

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PZIS029003**

**E. MAIORANA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Indirizzo/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
Liceo	Medio - Basso
Professionale	Medio Alto
<b>PZPS02901D</b>	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio Alto
2 D	Basso
2 E	Basso
<b>PZRA029013</b>	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	BASILICATA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PZIS029003	0.0	0.2	0.9	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I contesti socio-culturali ed economici da cui provengono i nostri allievi sono mediamente stabili. Il numero di studenti con entrambi i genitori lavoratori è abbastanza elevato fra gli alunni del Liceo Scientifico. Non si evidenziano particolari situazioni di disagio socio-culturale, se non in alcuni casi. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana e disagio socio-culturale è bassissima. Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.	Si rileva la presenza di numerosi alunni pendolari. Alcuni alunni del Liceo Scienze Umane e dell'Istituto Professionale provengono da un contesto socio-familiare disagiato. Sono presenti famiglie monoreddito in cui i genitori, talvolta, svolgono lavori stagionali e/o precari.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è presente sul territorio della Provincia a Nord Est di Potenza il cui tessuto sociale fa registrare un basso tasso di criminalità. Le attività prevalenti sono i tradizionali settori produttivi: per la maggior parte primario (agricoltura estensiva e allevamento), terziario, ma anche secondario (la SATA di Melfi e i suoi indotti danno lavoro a molti occupati). Risorse e competenze utili per la scuola sono l'UNIBAS, gli enti locali, A.S.P., Parrocchie, Associazioni e Imprese. Il contributo della Provincia è destinato prevalentemente alla manutenzione degli edifici e al trasporto degli alunni disabili.</p>	<p>La collaborazione con le risorse del territorio va intensificata e rafforzata per incrementare il raccordo con il mondo del lavoro. L'Ente Locale non riesce a soddisfare tutte le esigenze. Il territorio offre poche opportunità di lavoro.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PZIS029003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	43,43	36,53	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	37,12	27,78	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono per la maggior parte provenienti dal MIUR, dalla Regione e dalla Provincia cui si aggiungono modeste somme di contributi volontari delle famiglie. Le strutture degli edifici del Liceo sono in numero adeguato. Quasi tutte le aule sono ben illuminate, così come gli spazi comuni. Sono presenti un ascensore e delle rampe, oltre a scale antincendio. La scuola fa parte della Rete Accelerometrica Nazionale (a cura della Protezione Civile). Nell'Istituto Professionale è presente un montascale e una rampa di accesso al portone principale. La scuola è dotata di diverse L.I.M. e laboratori. La raggiungibilità dei due plessi è ottima. La struttura è oggetto di lavori di manutenzione interna. Gli strumenti a disposizione sono in buono stato.</p>	<p>Alcune aule del secondo piano del Liceo sono poco illuminate a causa della presenza di alberi ad alto fusto a ridosso delle finestre.</p> <p>Gli spazi degli edifici dell'Istituto Professionale sono in numero appena sufficiente per le aule, mancano la sala Docenti e l'aula Magna. Alcune aule sono anguste ma ben illuminate.</p> <p>Le strutture scolastiche necessitano di manutenzione, come risulta dal Documento di valutazione dei rischi.</p> <p>Sia nella sede del Liceo che in quella dell'Istituto Professionale è necessario aumentare il numero delle lavagne interattive e potenziare tutti i laboratori e la rete WiFi. I finanziamenti per effettuare questi interventi non sono adeguati.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PZIS029003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PZIS029003	59	84,3	11	15,7	100,0
- Benchmark*					
POTENZA	5.931	88,1	804	11,9	100,0
BASILICATA	9.035	89,0	1.116	11,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PZIS029003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PZIS029003	-	0,0	9	15,3	23	39,0	27	45,8	100,0
- Benchmark*									
POTENZA	99	1,7	867	14,6	2.122	35,8	2.843	47,9	100,0
BASILICATA	156	1,7	1.331	14,7	3.200	35,4	4.348	48,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PZIS029003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PZIS029003	17	34,0	9	18,0	9	18,0	15	30,0
- Benchmark*								
POTENZA	1.756	32,4	1.360	25,1	761	14,1	1.538	28,4
BASILICATA	2.617	31,9	2.034	24,8	1.213	14,8	2.333	28,5
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
POTENZA	67	76,1	1	1,1	20	22,7	-	0,0	-	0,0
BASILICATA	99	25,3	2	0,5	29	7,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	9,7	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	32,3	34,8	18,2
	Più di 5 anni	58,1	54,3	67,9
Situazione della scuola: PZIS029003	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,2	8,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	35,5	35,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	32,3	28,9	22,4
	Più di 5 anni	29	26,7	28,6
Situazione della scuola: PZIS029003		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti stabili nella scuola sono il circa il 50%. La maggior parte (80%) appartiene ad una fascia d'età che va dai 45 anni in su. Circa il 50% dei docenti a tempo indeterminato insegna nella scuola da diversi anni (più di 6 anni) e quasi tutti sono laureati. Ciò garantisce continuità didattica e può contribuire ad accrescere il valore aggiunto dei team coesi che condividono strategie e obiettivi didattici. Sono presenti alcuni docenti con certificazioni linguistiche ed informatiche e alcuni che hanno conseguito più di una Laurea.</p>	<p>L'eccessiva distanza per raggiungere le sedi dei corsi di formazione autorizzati dal MIUR non favorisce la partecipazione ai momenti di formazione e di aggiornamento professionale.</p> <p>Per alcuni docenti, la scarsa familiarità con i nuovi strumenti e una sorta di resistenza culturale all'innovazione determina la difficoltà di introdurre nella scuola una didattica che sfrutti al meglio le potenzialità delle nuove tecnologie.</p> <p>Risulta difficile, per alcuni, rileggere le proprie modalità didattiche secondo un nuovo paradigma di insegnamento - apprendimento.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

FINANZIAMENTI ALL'ISTITUZIONE  
SCOLASTICA 15/16FINANZIAMENTI ALLA SCUOLA a.s. 2015-  
16.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PZIS029003	94,4	91,2	83,9	100,0	83,8	88,9	87,5	88,5
- Benchmark*								
POTENZA	80,1	85,0	86,7	88,7	66,4	70,3	71,0	74,4
BASILICATA	80,4	86,2	88,7	91,2	69,7	74,7	76,8	78,9
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PZIS029003	98,0	100,0	100,0	93,8	100,0	100,0	96,1	98,0
- Benchmark*								
POTENZA	96,6	97,0	96,9	97,9	97,4	97,2	97,3	98,7
BASILICATA	96,5	97,0	96,5	97,9	97,5	97,1	97,4	98,6
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PZIS029003	100,0	91,7	96,8	100,0	97,3	96,6	97,1	100,0
- Benchmark*								
POTENZA	91,9	94,7	94,9	97,4	90,1	92,7	93,3	97,3
BASILICATA	91,9	95,0	94,8	97,4	87,2	92,1	89,5	93,5
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PZIS029003	33,3	35,3	38,7	20,8	32,4	22,2	27,5	19,2
- Benchmark*								
POTENZA	31,8	31,6	30,7	25,7	22,4	22,7	23,5	22,8
BASILICATA	30,5	32,9	30,8	28,7	22,9	25,3	23,8	25,2
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PZIS029003	21,6	14,8	20,4	25,0	16,7	9,8	13,7	16,0
- Benchmark*								
POTENZA	21,9	21,9	21,6	19,3	16,4	17,4	20,3	16,9
BASILICATA	18,2	18,4	19,6	17,9	14,3	15,2	16,3	15,9
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PZIS029003	14,8	55,6	35,5	8,7	29,7	31,0	11,4	3,2
- Benchmark*								
POTENZA	18,2	27,5	22,9	17,8	27,4	28,2	25,7	20,4
BASILICATA	18,9	26,4	25,1	19,8	25,1	24,5	23,8	20,6
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PZIS029003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	2,1	1,0	1,7	2,1	1,2
BASILICATA	1,5	0,8	1,3	1,9	0,8
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PZIS029003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
BASILICATA	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PZIS029003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
BASILICATA	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
I indirizzi Professionali: PZIS029003	2,8	0,0	2,8	0,0	2,8
- Benchmark*					
POTENZA	6,1	2,7	1,5	0,5	0,1
BASILICATA	6,8	2,5	1,3	0,4	0,1
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PZIS029003	1,7	1,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	1,3	0,9	1,0	0,6	0,4
BASILICATA	2,3	0,8	1,0	0,7	0,3
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PZIS029003	1,7	0,0	1,7	1,7	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	3,3	1,6	0,5	0,9	0,0
BASILICATA	4,7	2,5	1,0	1,0	0,0
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PZIS029003	5,1	5,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	5,0	2,5	1,1	0,7	0,4
BASILICATA	5,6	2,7	1,0	0,8	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PZIS029003	4,8	0,0	5,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	2,9	1,7	2,6	1,4	0,6
BASILICATA	3,5	2,0	2,5	1,2	0,4
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PZIS029003	9,8	3,3	0,0	0,0	4,3
- Benchmark*					
POTENZA	2,2	1,2	0,3	0,3	0,4
BASILICATA	2,3	1,1	0,4	0,4	0,2
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi risulta superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p> <p>La percentuale degli studenti con giudizio sospeso è diminuita di più del 7% rispetto all'anno scolastico 2014/2015.</p> <p>Quasi tutti gli studenti conseguono il diploma. Di questi, il 44% dei diplomati al Professionale si colloca nella fascia tra 71-80, dato aumentato del 24% rispetto all'anno scolastico 2014/2015.</p> <p>Per il Liceo Scientifico, la concentrazione maggiore dei diplomati è del 33,3%, nella fascia tra 71-80. Rispetto all'anno scolastico 2014/2015, è aumentata di circa il 9% la percentuale dei diplomati del Liceo Scientifico nella fascia tra 91-100. I dati rappresentati evidenziano la ricaduta positiva delle azioni e dei processi che l'istituto sta mettendo in atto per aumentare la percentuale di allievi concentrati nelle fasce medio-alte.</p>	<p>La percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva per il Professionale è aumentata del 5% circa rispetto all'anno scolastico 2014/2015.</p> <p>La percentuale degli studenti sospesi nelle classi prime del Professionale e nelle classi prime e seconde del Liceo delle Scienze Umane è superiore alle medie di riferimento.</p> <p>La percentuale di studenti in uscita durante l'anno è maggiore rispetto al dato nazionale, in particolare nel primo biennio del Professionale e del Liceo delle Scienze Umane.</p> <p>Il livello socio-economico e culturale di alcuni studenti che hanno abbandonato o che non frequentano assiduamente la scuola è basso.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati analizzati emerge qualche criticità relativamente alla percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva per l'istituto Professionale e alla percentuale degli studenti sospesi nelle classi prime del Professionale e nelle classi prime e seconde del Liceo delle Scienze Umane, che è ancora superiore alle medie di riferimento. Nel complesso gli altri dati risultano positivi: la percentuale degli studenti con giudizio sospeso è diminuita di più del 7% rispetto all'anno scolastico 2014/2015 e la percentuale di studenti diplomati che si colloca nella fascia 71-80 è aumentata al Professionale come quella dei diplomati del Liceo Scientifico nella fascia tra 91-100.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PZIS029003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,9	61,0	65,3			46,8	39,0	48,3	
Liceo	17,8	↓	↓	↓	-44,1	19,5	↓	↓	↓	-23,9
PZPS02901D - 2 A	6,6	↓	↓	↓	-61,4	12,6	↓	↓	↓	-30,0
PZPS02901D - 2 B	32,4	↓	↓	↓	-34,5	29,3	↓	↓	↓	-13,5
PZPS02901D - 2 D	28,8	↓	↓	↓	-27,8	35,3	↔	↔	↓	-7,7
PZPS02901D - 2 E	5,3	↓	↓	↓	-54,4	0,0	↓	↓	↓	-43,1
		38,0	39,6	43,8			23,0	23,1	25,6	
Professionale	32,6	↓	↓	↓	-9,8	20,3	↔	↔	↓	-5,0
PZRA029013 - 2 A	28,1	↓	↓	↓	-16,5	19,6	↔	↓	↓	-5,7
PZRA029013 - 2 B	36,6	↔	↔	↓	-7,3	20,9	↔	↔	↓	-4,5

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZPS02901D - 2 A	22	0	0	1	1	20	0	0	0	4
PZPS02901D - 2 B	9	4	4	1	0	10	0	0	3	5
PZPS02901D - 2 D	12	2	0	0	0	7	6	1	0	0
PZPS02901D - 2 E	12	0	0	0	0	12	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIS029003	80,9	8,8	5,9	2,9	1,5	72,1	8,8	1,5	4,4	13,2
Basilicata	29,4	24,2	19,6	14,7	12,2	34,1	15,6	10,4	9,4	30,5
Sud e Isole	18,5	29,8	27,7	16,7	7,4	52,1	14,0	7,6	8,3	18,0
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZRA029013 - 2 A	10	2	0	1	1	6	3	4	0	1
PZRA029013 - 2 B	8	1	1	3	3	5	3	7	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIS029003	60,0	10,0	3,3	13,3	13,3	36,7	20,0	36,7	0,0	6,7
Basilicata	40,4	19,5	14,1	10,7	15,4	43,7	19,1	8,8	6,9	21,5
Sud e Isole	37,7	16,5	16,7	11,2	17,9	47,6	14,8	9,0	3,8	24,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per il Professionale: 1) gli esiti di una classe sono in linea con quelli regionali e con quelli del Sud e delle Isole, sia in Italiano che in Matematica; 2) la concentrazione di studenti nel livello 1 in Matematica è di poco inferiore alla media nazionale e la variabilità tra le classi è contenuta ed è minore di quella media nazionale; 3) l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate di Italiano e di Matematica è uguale alla media regionale.</p>	<p>Per l'anno scolastico 2015/2016, la maggior parte degli studenti delle classi seconde del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane ha boicottato le prove Invalsi e ciò ha reso inaffidabili i dati restituiti e non ha consentito di aggiornare quelli dell'anno scolastico 2014/2015, dai quali risulta che 1) i risultati delle prove di Italiano delle classi seconde del Liceo sono inferiori alla media nazionale; 2) in Matematica, i risultati scendono ad un livello medio-basso; 3) gli esiti non sono uniformi in tutte le classi e c'è il sospetto di cheating; 4) le disparità a livello dei risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono concentrate nel Liceo delle Scienze Umane. Per le classi del Professionale: 1) gli esiti delle prove di Italiano e di Matematica risultano inferiori a quelli medi nazionali, anche se di poco; 2) la distribuzione degli studenti nelle diverse fasce è concentrata nei livelli 1 e 2 e la concentrazione di studenti nel livello 1 in Italiano è doppia rispetto alla media nazionale; 3) la variabilità all'interno delle classi è maggiore della media nazionale.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**


Per l'anno scolastico 2015/2016, la maggior parte degli studenti delle classi seconde del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane ha boicottato le prove Invalsi e ciò ha reso inaffidabili i dati restituiti e non ha consentito di aggiornare quelli dell'anno scolastico 2014/2015. Per le classi del Professionale, in cui vi erano classi campione e la partecipazione è stata buona, gli esiti di una classe sono in linea con quelli regionali e con quelli del Sud e delle Isole, sia in Italiano che in Matematica e la concentrazione di studenti nel livello 1 in Matematica è di poco inferiore alla media nazionale. La variabilità tra le classi è contenuta ed è minore di quella media nazionale, mentre risulta maggiore della media nazionale la variabilità all'interno delle classi.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza in relazione agli obiettivi formativi esplicitati nel PTOF mediante una griglia di valutazione con diversi descrittori. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta in base a parametri concordati a livello collegiale ed inseriti nel PTOF d'Istituto.	Occorre potenziare gli incontri con gli studenti finalizzati alla crescita di una cittadinanza attiva, responsabile ed inclusiva. Alcuni studenti, soprattutto fra gli alunni dell'Istituto Professionale, non raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
------------------------------------



La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono: le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e non sono presenti comportamenti problematici. In merito all'acquisizione delle competenze chiave, non tutti gli studenti hanno raggiunto un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
PZIS029003	0,0	0,0
POTENZA	45,5	43,0
BASILICATA	42,7	43,3
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PZIS029003	75,0	18,8	6,2	65,9	10,9	23,2	83,3	7,4	9,3	69,4	5,6	25,0
- Benchmark*												
POTENZA	67,3	18,5	14,1	49,6	19,5	30,9	64,5	17,4	18,0	68,2	16,1	15,7
BASILICAT A	67,1	17,6	15,3	50,1	18,8	31,1	64,5	16,2	19,3	68,1	15,4	16,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PZIS029003	Regione	Italia	
2011	5,4	12,3		17,7
2012	4,4	10,1		15,1
2013	1,0	9,9		15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un elevato numero di allievi dei Licei si iscrive all'Università conseguendo buoni risultati alla luce dei monitoraggi effettuati negli anni scorsi.</p> <p>I dati forniti dall'Invalsi sono relativi al 2012-13, un periodo in cui l'I.I.S.S. "E. Majorana" non esisteva nella forma attuale (Liceo scientifico, Liceo delle Scienze Umane e Istituto Professionale). Per tale ragione sono stati presi in considerazione i dati elaborati da EDUSCOPIO (Fondazione Agnelli), più aggiornati, dai quali risulta che l'86% dei diplomati del Liceo Scientifico si immatricola all'università e supera il primo anno. Il dato è maggiore rispetto a quello regionale delle scuole dello stesso indirizzo. L'area disciplinare prevalente è quella scientifica, seguita da quella tecnica ed economico-statistica.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.), pertanto non sono disponibili dati completi ed aggiornati. Sono pochissimi gli studenti del Professionale che proseguono gli studi.</p> <p>La scuola annualmente elabora progetti per l'orientamento in uscita, in collaborazione con le facoltà universitarie della regione. La maggior parte degli studenti, però, preferisce iscriversi presso Università fuori regione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in modo sistematico i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) anche perch  l' I.I.S.S. "E. Majorana" esiste nella forma attuale (Liceo Scientifico, Liceo delle Scienze Umane e Istituto Professionale) solo dall'anno scolastico 2015/2016, dunque i dati disponibili non sono completi e/o aggiornati.

L'inserimento nel mercato del lavoro non avviene in maniera coerente al titolo di studio conseguito. Per il Liceo, il numero di immatricolati all'universit    elevato.

Dai dati elaborati da EDUSCOPIO (Fondazione Agnelli) risulta che l'86% dei diplomati del Liceo Scientifico si immatricola all'universit  e supera il primo anno. Il dato   maggiore di quello regionale delle scuole dello stesso indirizzo. L'area disciplinare prevalente   quella scientifica, seguita da quella tecnica ed economico-statistica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RISULTATI PROVE INVALSI 2014/15	Risultati-Invalsi14-15.pdf
DIPLOMATI VOTAZIONE 2014/15, DIPLOMATI VOTAZIONE 15/16, TASSI DI ISCRIZIONE E ABBANDONO UNIVERSITA', AREE DISCIPLINARI E UNIVERSITA' PIU' GETTONATE	DIPLOMATI-VOTAZIONE14-15.pdf
DIPLOMATI VOTAZIONE 15/16	tassi iscrizione ed abbandono università (2).pdf
DIPLOMATI VOTAZIONE 14/15	DIPLOMATI-VOTAZIONE.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	21,4	17,4	8,6
	3-4 aspetti	7,1	8,7	6
	5-6 aspetti	42,9	39,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	28,6	34,8	47,3
Situazione della scuola: PZIS029003		1-2 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	42,9	35	13,4
	3-4 aspetti	14,3	15	7,8
	5-6 aspetti	35,7	30	30,2
	Da 7 aspetti in su	7,1	20	48,6
Situazione della scuola: PZIS029003		1-2 aspetti		



## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PZIS029003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	66,7	67,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	66,7	67,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	55,6	60,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	50	57,1	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	55,6	57,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	33,3	42,9	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	33,3	46,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	25	25,5
Altro	Presente	11,1	14,3	12,9

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:PZIS029003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	71,4	66,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	71,4	66,7	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	50	52,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	50	47,6	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	50	52,4	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	35,7	52,4	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	35,7	47,6	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	7,1	9,5	31,8
Altro	Presente	7,1	9,5	8,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti di area e di disciplina operanti nella scuola, a partire dall'anno scolastico scorso, si sono posti come obiettivo la costruzione di un curricolo di scuola progettato per competenze, comprensivo di insegnamenti opzionali coerenti con l'identità dell'istituto e rispondenti alle esigenze dell'utenza e del contesto, promuovendo lo scambio e il confronto tra docenti per l'elaborazione e la condivisione di materiali didattici.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state programmate coerentemente con l'idea progettuale che la scuola intende realizzare e in risposta ai bisogni formativi espressi dagli studenti e alle attese educative e formative manifestate dalle famiglie.</p>	<p>La definizione di un curricolo della scuola, rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle aspettative del contesto locale, è ancora in fase di elaborazione e così pure l'individuazione dei traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Emerge, inoltre, da parte di alcuni docenti, una certa difficoltà a lavorare in gruppo e a condividere buone pratiche. A causa dell'elevato pendolarismo tra gli insegnanti, si registrano difficoltà logistiche riguardanti tempi e modalità di incontro.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	15,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	19,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,5	65,4	66,5
Situazione della scuola: PZIS029003		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,5	36,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	0	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	63,2	62,5
Situazione della scuola: PZIS029003		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	60	52,4	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	33,3	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	6,7	14,3	43,4
Situazione della scuola: PZIS029003		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	53,8	61,1	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	11,1	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	27,8	41,7
Situazione della scuola: PZIS029003		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono formalmente costituite e operanti. I Dipartimenti per area e disciplinari si sono riuniti all'inizio, a metà e alla fine dell'a.s per procedere ad una programmazione comune per ambiti disciplinari. In sede organizzativa i dipartimenti lavorano alla definizione dei nuclei fondanti delle discipline e dei traguardi di competenza in relazione agli indirizzi della scuola, concordano modalità e tipologie di verifica e prove d'ingresso comuni.	Le programmazioni di dipartimento non sono seguite e rispettate da tutti i docenti. Le riunioni di dipartimento, effettuate all'inizio, a metà e al termine dell'anno scolastico, vanno intensificate al fine di procedere ad un monitoraggio sistematico e ad una eventuale revisione delle attività progettate.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Gli insegnanti hanno elaborato griglie comuni di valutazione nei diversi ambiti e discipline degli indirizzi di studio ed hanno realizzato, nel corso dell'anno, interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti (moduli di recupero e/o potenziamento).</p> <p>Gli interventi di recupero e/o potenziamento sono stati realizzati nel primo e nel secondo quadrimestre sulla base di un'articolazione oraria flessibile.</p>	<p>La scuola ha somministrato prove comuni solo per le classi prime e terze dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico, al fine di accertare i livelli di partenza degli allievi. Non sono state predisposte prove per classi parallele, intermedie e finali, per monitorare lo stato di realizzazione della programmazione comune. I moduli di recupero/potenziamento richiedono una programmazione comune più accurata nei dipartimenti disciplinari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha solo avviato il lavoro sulla definizione di un proprio curriculum d'Istituto. La progettazione didattica deve essere condivisa e attuata da tutto il corpo docente. Sono utilizzate prove comuni solo per l'accertamento dei livelli di partenza degli studenti e non prove comuni intermedie e finali per la valutazione. La realizzazione degli interventi di recupero e potenziamento, a seguito della valutazione degli studenti, è stata più sistematica e proficua, ma va curata ulteriormente la programmazione comune dei dipartimenti disciplinari.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	92,6	62
	Orario ridotto	0	0	10,8
	Orario flessibile	5,9	7,4	27,2
Situazione della scuola: PZIS029003		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	85,7	85,7	49,2
	Orario ridotto	0	0	14,4
	Orario flessibile	14,3	14,3	36,4
Situazione della scuola: PZIS029003		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PZIS029003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	77,8	85,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	22,2	21,4	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	5,6	3,6	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3,6	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,6	3,6	1

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PZIS029003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	85,7	81	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	21,4	19	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	14,3	14,3	3,5



**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO**

<b>Istituto:PZIS029003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	78,6	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,2	78,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	5,6	3,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	7,1	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:PZIS029003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	81	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,4	81	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	7,1	4,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

**Domande Guida**

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli alunni hanno, nelle rispettive sedi, pari opportunità di usufruire degli spazi laboratoriali. Sono inoltre stati organizzati due momenti di recupero e potenziamento durante il primo e durante il secondo quadrimestre, per rispondere in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non tutte le aule dei due plessi sono dotate di supporti didattici. Le postazioni del laboratorio informatico dell'istituto professionale non sono sufficienti e devono essere potenziate. Ciò determina che gli studenti del plesso accedono ai laboratori in misura minore rispetto alle esigenze.

**Subarea: Dimensione metodologica****Domande Guida**

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: un gruppo di docenti si è riunito più volte, nel corso dell'anno, per svolgere attività di autoformazione finalizzate alla condivisione di buone pratiche e alla elaborazione di materiali didattici digitali da utilizzare in classe, anche in virtù della presenza nell' istituto di nove classi 2.0.	Una parte dei docenti non ha partecipato alle iniziative di formazione ed autoformazione promosse all'interno dell'istituto, mostrando una certa ritrosia nell'adottare modalità didattiche innovative.

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PZIS029003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,4	7,1	2,7
Un servizio di base		3,7	7,1	8,6
Due servizi di base		3,7	7,1	16,3
Tutti i servizi di base		85,2	78,6	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PZIS029003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	74,1	73,8	50,5
Un servizio avanzato		18,5	19	26,8
Due servizi avanzati		7,4	7,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta, in tutti i suoi documenti programmatici, modalità orientate a favorire un clima relazionale positivo. Non si sono verificati comportamenti problematici. Gli episodi di infrazione sono stati rari e sono stati affrontati impegnando l'alunno in azioni di utilità per la scuola. In rari casi si è proceduto alla sospensione di studenti dalle lezioni. La scuola ha sottoscritto convenzioni con gli EELL, per realizzare interventi specifici a supporto di alunni che manifestano particolari condizioni di disagio personale, sociale e/o familiare.</p> <p>L'istituto promuove lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità, anche organizzando incontri e dibattiti con esponenti delle forze dell'ordine e della polizia postale.</p>	<p>L'episodio problematico più rilevante ha riguardato il boicottaggio delle prove Invalsi da parte di un numero elevato di alunni delle classi seconde del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane, nei confronti dei quali la scuola ha messo in atto azioni sia sanzionatorie che interlocutorie come previsto dal Regolamento di Istituto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati talvolta in misura minore rispetto alle esigenze, perché necessitano di adeguamento e potenziamento. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se non tutti i docenti sono coinvolti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	24,1	34,9	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69	60,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,9	4,7	15,8
Situazione della scuola: PZIS029003		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si impegna a creare un ambiente in cui l'alunno possa essere supportato nel modo più adeguato attraverso il GLI e il GLHO, che si riuniscono almeno due volte l'anno, per analizzare i bisogni formativi e valutarne l'efficacia. La scuola sostiene l'apprendimento e la personalizzazione del curriculum con PEI e PDP e promuove pratiche inclusive. PEI e PDP sono redatti in modo collegiale, con la collaborazione degli specialisti del GLI, sono sottoscritti e condivisi dalle famiglie e permettono di definire, monitorare e documentare obiettivi, strategie d'intervento e criteri di valutazione per il più completo successo formativo dell'alunno. L'utilizzo delle metodologie e strategie più idonee, l'impiego di misure dispensative e di strumenti compensativi, per DSA e BES, consentono di abbattere le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale degli alunni svantaggiati.</p> <p>La scuola favorisce la partecipazione ad eventi socio-culturali a carattere inclusivo, coinvolgendo gli alunni svantaggiati con il supporto del gruppo dei pari e delle figure di riferimento e promuove azioni di inclusione sociale connesse con l'alternanza scuola-lavoro. La scuola organizza attività extracurricolari per favorire l'inclusione di alunni con disabilità, con percorsi di scoperta e di esperienze legati al vissuto personale, alla società civile e al mondo del lavoro.</p>	<p>La scuola non ha realizzato percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri, né attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	<b>Num.Tot.Corsi Attivi</b>	<b>Num.Tot.Ore Corsi</b>
PZPS02901D	2	25
PZRA029013	0	0
Totale Istituto	2	25
POTENZA	2,1	27,2
BASILICATA	3,1	38,2
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
POTENZA	170
	7,75
BASILICATA	250
	8,04
ITALIA	15.860
	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PZIS029003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	38,9	32,1	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	22,2	17,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	55,6	57,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	94,4	92,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	27,8	35,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,2	67,9	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,4	82,1	91,7
Altro	Presente	5,6	3,6	8,6

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PZIS029003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	47,6	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	28,6	19	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	64,3	61,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	78,6	76,2	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,7	33,3	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,3	61,9	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	78,6	66,7	80,3
Altro	Presente	7,1	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**


**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Le maggiori difficoltà di apprendimento sono legate a fattori sociali, economici e culturali più che a disturbi specifici di apprendimento. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni la scuola ha promosso interventi di recupero in itinere, facendo ricorso ad una articolazione flessibile dell'orario e dell'organico dell'autonomia, al fine di armonizzare i livelli di apprendimento e di colmare le disuguaglianze. Percorsi didattici differenziati all'interno del gruppo classe, nel rispetto dei ritmi e stili di apprendimento, attività didattiche laboratoriali e attività disciplinari per piccoli gruppi, anche per classi parallele, si sono rivelati validi strumenti per il perfezionamento di una didattica mirata e funzionale. Queste attività sono state monitorate, verificate e riadattate al percorso didattico degli alunni. L'efficacia di tali interventi è testimoniata dalla riduzione progressiva delle insufficienze. Parallelamente, per gli alunni con particolari attitudini disciplinari, sono state proposte attività di approfondimento, in orario curricolare, per classi parallele.

Le modalità di monitoraggio dei percorsi di personalizzazione ed inclusione devono essere perfezionate e realizzate in modo costante e sistematico.  
La diffusione di buone pratiche non è generalizzata, anche se in aumento.  
L'organico del potenziamento corrisponde parzialmente alle reali esigenze didattiche della scuola.  
Le attività didattiche laboratoriali sono state limitate a causa dell'inadeguatezza degli spazi e dei laboratori.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono discrete. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Le modalità di monitoraggio dei percorsi di personalizzazione ed inclusione devono essere perfezionate e realizzate, per tutti gli allievi che necessitano di interventi specifici, in modo costante e sistematico. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è adeguatamente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e gli esiti verificati, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono abbastanza efficaci per un discreto numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PZIS029003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	48,4	43,5	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	22,6	17,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	71	71,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	64,5	60,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	35,5	39,1	34,8
Altro	Dato mancante	9,7	6,5	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'incontro con gli insegnanti della scuola secondaria inferiore avviene al momento dell'orientamento in entrata. All'inizio dell'anno scolastico la scuola provvede a somministrare dei test d'ingresso al fine di predisporre una programmazione che sia adeguata al livello di partenza degli studenti e che garantisca la continuita' educativa nel passaggio.	La scuola non monitora adeguatamente i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e non sempre gli interventi per garantire la continuita' risultano efficaci.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PZIS029003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	58,1	54,3	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	48,4	47,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,9	39,1	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,8	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	35,5	34,8	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	45,2	56,5	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	67,7	71,7	81,7
Altro	Dato mancante	6,5	4,3	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le iniziative di orientamento coinvolgono gli studenti del primo e del quinto anno di tutti e tre gli indirizzi di studio e sono articolate su due aree di intervento:1) orientamento in entrata: accoglienza (open day e progetti per la visita della scuola e la conoscenza dei suoi metodi e percorsi); 2) orientamento in uscita: microcicli di formazione e stage presso università e/o aziende.

Gli obiettivi delle azioni di orientamento sono quelli di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e di garantire il successo formativo degli studenti, potenziando la loro capacità di scelta e rendendoli consapevoli delle competenze personali e professionali, da acquisire durante il percorso scolastico intrapreso o acquisite al termine di esso, nella prospettiva della scelta del percorso universitario successivo o dell'ingresso nel mondo del lavoro. Le azioni sono supportate da informazioni, accertamento dei bisogni formativi e dei saperi essenziali, orientamento ed eventuale ri-orientamento riguardo alla scelta del percorso formativo.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni di orientamento in uscita sono destinate solo agli studenti del quinto anno e andrebbero invece estese, per essere più efficaci, anche a quelli del quarto anno. La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie e non monitora adeguatamente le scelte degli studenti a seguito delle azioni di orientamento intraprese.


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di convenzioni stipulate, in relazione al contesto territoriale e produttivo di riferimento dell'Istituto, è rilevante ed è aumentato rispetto all'anno precedente, grazie ad una forte sensibilizzazione da parte della scuola nei confronti delle strutture operanti sul territorio. Le strutture ospitanti sono di diversa tipologia e selezionate in relazione ai fabbisogni formativi degli studenti.</p> <p>L'Istituto progetta percorsi di Alternanza Scuola Lavoro in coerenza con il POF e con i traguardi di competenza previsti per i tre corsi di studio. Il tutor interno, dopo aver contattato il tutor aziendale, provvede alla progettazione dei percorsi e al monitoraggio delle attività e delle esperienze svolte dagli allievi.</p> <p>Le competenze vengono valutate e certificate mediante apposite schede compilate dai tutor di scuola e aziendali.</p>	<p>Va intensificato il processo di interazione e coinvolgimento delle strutture ospitanti, in particolare dei tutor aziendali, nelle fasi di progettazione dei percorsi. Le schede di monitoraggio, di valutazione e di certificazione vanno migliorate.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali e la qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore o corsi di studio universitari.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola non monitora in modo sistematico i risultati delle proprie azioni di orientamento, ma dai dati disponibili risulta che un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

I percorsi di Alternanza Scuola Lavoro sono progettati in coerenza con il Pof d'Istituto e le strutture ospitanti sono individuate sulla base dei fabbisogni formativi degli studenti. Le fasi di progettazione e di monitoraggio delle attività di Alternanza sono curate in modo rigoroso dai referenti e dai tutor di scuola, ma va intensificato il processo di interazione e coinvolgimento delle strutture ospitanti,



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise dalla maggior parte del personale all'interno della comunità scolastica e chiaramente definite nel Piano dell'offerta formativa: innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo. L'istituto ha posto lo studente al centro delle riflessioni per l'individuazione delle priorità da perseguire in termini di successo formativo ed ha fatto propri gli orientamenti forniti dall'impianto complessivo della 107/2015. All' fine di individuare i bisogni formativi concreti espressi dall'utenza, in relazione al contesto ed al territorio di riferimento, sono stati promossi, attraverso contatti formali e/o informali, rapporti con gli EELL e con le diverse realtà culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e sono stati acquisiti, attraverso la somministrazione di questionari e la successiva elaborazione dei dati, i pareri e le proposte formulate da genitori ed alunni.</p>	<p>La condivisione, relativamente alla missione e alle priorità dell'istituto, è talvolta solo formale. Va intensificato e reso sostanziale il grado di condivisione all'interno della comunità scolastica. Vanno rese ancora più efficaci le modalità di comunicazione verso l'esterno, perché le famiglie e il territorio possano condividere e dare un apporto consapevole e significativo alla realizzazione della missione dell'istituto e delle sue priorità.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività svolte attraverso questionari di gradimento, relazioni e riunioni periodiche con i docenti e i soggetti coinvolti. In merito alle modalità di monitoraggio e di controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi, è stato attribuito ad un gruppo di lavoro interno il compito di elaborare dei questionari di rilevazione degli esiti relativi agli interventi messi in atto.</p>	<p>Non per tutte le azioni sono stati elaborati questionari di rilevazione. Tale modalità va implementata. La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	24,1	21,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	23,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	31	35,7	34,8
	Più di 1000 €	20,7	19	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIS029003	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PZIS029003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	69,8	69,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35	30,2	30,1	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PZIS029003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	6,66666666666667	27,73	26,61	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PZIS029003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	9,52380952380952	43,5	44,59	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 5 aree relative alle funzioni strumentali e i docenti coinvolti sono 8.</p> <p>Esiste una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività, sia tra i docenti che tra il personale ATA.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>Va rivista la distribuzione del FIS tra personale docente e personale ATA, in quanto la percentuale dei docenti che ne beneficiano è, in proporzione, inferiore a quella del personale ATA.</p> <p>Il carico di lavoro si concentra, spesso, su poche persone, in quanto non tutti i docenti sono disponibili ad assumere incarichi e responsabilità aggiuntive.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PZIS029003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	19,4	19,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	2,2	10,6
Attività artistico - espressive	0	12,9	10,9	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	22,6	19,6	26,8
Lingue straniere	0	38,7	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	29	23,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	0	6,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,1	17,4	19,9
Altri argomenti	0	19,4	15,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	16,1	15,2	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	25,8	21,7	21,6
Sport	0	19,4	23,9	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PZIS029003 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,7	1,82	3,65


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PZIS029003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PZIS029003 %
Progetto 1	La formazione del personale docente è funzionale al raggiungimento dei traguardi individuati nel R.A.V. e nel P.d.M.
Progetto 2	Il progetto ha risposto alle esigenze formative degli allievi.
Progetto 3	Il progetto realizzato è stato proposto ai 3 indirizzi di scuola presenti nell'Istituto e finalizzato all'acquisizione/consolidamento di competenze d

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività proposte sono coerenti con l'identità che l'istituto ha voluto darsi e funzionali al raggiungimento delle priorità fissate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le spese sostenute dalla scuola per i progetti sono in linea con i valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. I tre progetti prioritari della scuola hanno riguardato la formazione del personale, il consolidamento delle competenze chiave di cittadinanza e delle competenze digitali degli studenti. I dati relativi all'indice di spesa per progetto evidenziano che la scuola investe molto, per alunno, rispetto alle medie di riferimento.	Le risorse economiche limitate non hanno consentito la realizzazione di alcuni dei progetti programmati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati, ma le modalità vanno migliorate. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PZIS029003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	16,74	14,5	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PZIS029003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	26,29	20,07	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	25,68	19,5	15,55
Aspetti normativi	4	26,19	19,89	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	25,74	19,54	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	25,81	19,63	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	26,29	20,02	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	25,94	19,74	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	25,55	19,39	15,46
Temi multidisciplinari	0	25,61	19,5	15,59
Lingue straniere	1	25,84	19,67	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	25,71	19,52	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	25,81	19,61	15,65
Orientamento	0	25,58	19,39	15,45
Altro	0	25,61	19,43	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto raccoglie le esigenze formative di tutto il personale della scuola e, compatibilmente con le risorse economiche, adempie ai suoi doveri di promozione della formazione. In particolare le attività di formazione hanno riguardato la sicurezza sui luoghi di lavoro per tutto il personale in servizio, la didattica digitale e la didattica inclusiva.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti hanno mostrato una certa resistenza nei confronti degli aspetti più innovativi trattati nei momenti di formazione promossi dalla scuola e la loro adesione è stata spesso solo formale. Non sono stati somministrati questionari relativi alla qualità delle iniziative di formazione svolte né sono stati oggetto di monitoraggio sistematico le ricadute di tali iniziative nell'attività ordinaria della scuola.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola tiene conto, nell'assegnazione di incarichi, delle competenze del personale (certificazioni, corsi frequentati, titoli acquisiti) e ciò al fine di valorizzare ed ottimizzare le risorse umane di cui dispone.</p> <p>L'individuazione dei criteri da parte del Comitato di Valutazione dei Docenti e il peso attribuito ai diversi criteri non sono stati oggetto di conflittualità. Si ritiene, pertanto, che siano stati ritenuti adeguati dai docenti.</p>	<p>Solo un numero limitato di docenti è disponibile ad assumere incarichi.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PZIS029003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,32	4,7	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PZIS029003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,26	3,57	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,19	3,52	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,61	3,87	2,79
Altro	0	3,19	3,54	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,48	3,78	2,73
Il servizio pubblico	0	3,45	3,76	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,19	3,52	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	3,26	3,59	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,29	3,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,19	3,52	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,23	3,54	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,23	3,54	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,23	3,54	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,19	3,52	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,19	3,54	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3,23	3,54	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,32	3,63	2,62
Autonomia scolastica	0	3,23	3,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,26	3,59	2,49
Relazioni sindacali	0	3,19	3,52	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,19	3,52	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,19	3,57	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,39	3,72	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti, aree, gruppi spontanei). L'Istituto incentiva la partecipazione dei docenti a incontri di formazione e mette a disposizione tutte le strutture materiali (spazi, PC, tecnici) di cui dispone. Alcune iniziative sono state indirizzate a tutto il corpo docente, altre hanno coinvolto gruppi di docenti per aree disciplinari o gruppi spontanei. Le tematiche sono legate alla programmazione e alla Valutazione per competenze e all'uso delle nuove tecnologie a supporto di una didattica innovativa ed inclusiva. Un buon gruppo di docenti condivide materiali e strumenti nell'ambito dei dipartimenti e delle aree.

Non sempre i gruppi di lavoro hanno prodotto materiali da utilizzare in classe. La condivisione di strumenti e materiali va implementata ed estesa all'intera comunità scolastica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti e le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali sono da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,7	6,5	3,6
	1-2 reti	48,4	45,7	25,5
	3-4 reti	29	30,4	30,4
	5-6 reti	6,5	13	19,9
	7 o piu' reti	6,5	4,3	20,6
Situazione della scuola: PZIS029003		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	67,9	65,1	50,5
	Capofila per una rete	14,3	18,6	28,6
	Capofila per più reti	17,9	16,3	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIS029003	Mai capofila			



## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	50	44,2	28,2
	Bassa apertura	25	16,3	18,7
	Media apertura	14,3	18,6	25,3
	Alta apertura	10,7	20,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIS029003	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PZIS029003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	64,5	67,4	77,4
Regione	2	19,4	19,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,7	13	18,7
Unione Europea	0	12,9	10,9	16
Contributi da privati	0	3,2	6,5	8,8
Scuole componenti la rete	1	48,4	47,8	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PZIS029003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,6	32,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	19,4	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	58,1	63	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,7	10,9	13,2
Altro	0	29	23,9	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PZIS029003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	19,4	23,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	3,2	8,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	61,3	63	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,4	21,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	13	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,2	4,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	0	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	9,7	8,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,2	2,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	19,4	21,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	12,9	19,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,2	2,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,2	2,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	12,9	8,7	22,2
Altro	0	19,4	17,4	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	4,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,7	8,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	48,4	43,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	32,3	39,1	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	6,5	4,3	15,8
Situazione della scuola: PZIS029003	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PZIS029003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	9,7	17,4	48,7
Universita'	Presente	61,3	63	70,1
Enti di ricerca	Presente	35,5	30,4	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	48,4	43,5	46,7
Soggetti privati	Presente	64,5	63	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	25,8	23,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	67,7	63	66,8
Autonomie locali	Presente	64,5	65,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	48,4	47,8	51,3
ASL	Dato mancante	45,2	50	54
Altri soggetti	Dato mancante	41,9	43,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PZIS029003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,1	54,3	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PZIS029003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PZIS029003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,3953488372093	13,84	17,1	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si avvale, per la realizzazione di attività progettuali e/o formative, delle professionalità espresse da altre istituzioni scolastiche, enti ed agenzie presenti sul territorio come per esempio l' Alsia, l'ASL, Cooperative di assistenza agli alunni con gravi disabilità, Associazioni di categoria, Enti Pubblici (Comune, Provincia, Regione), Università Degli Studi della Basilicata, CCIAA, Agenzia delle Entrate, Sviluppo Italia sede di Potenza, Enti di Formazione Professionale. Sono coinvolte anche imprese private e associazioni culturali presenti sul territorio per implementare eventuali collaborazioni nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro.</p> <p>Alcuni accordi di rete in essere sono mirati alla valorizzazione e salvaguardia del territorio e vedono quali partner altre scuole del territorio o EELL. L'istituto ha poi aderito alla rete dell'indirizzo economico-sociale, insieme ad altri Licei delle Scienze Umane della regione Basilicata, che è finalizzata allo scambio di esperienze didattico-educative.</p>	<p>Sono da migliorare le modalità di collaborazione e di coinvolgimento delle famiglie soprattutto in occasione delle elezioni degli organi collegiali.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	63,6	66,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	27,3	25	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	9,1	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: PZIS029003 %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	15,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,5	65,2	67,4
	Alto coinvolgimento	19,4	19,6	19,3
Situazione della scuola: PZIS029003 %		Medio - basso c		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è impegnato nello sviluppo di un sistema di informazione e comunicazione, anche avvalendosi del suo sito web, al fine di promuovere coinvolgimento e collaborazione da parte delle famiglie.</p> <p>A questo scopo sono diversi i momenti in cui le famiglie sono chiamate a partecipare alla vita della scuola: nella costituzione degli OOC che li vedono coinvolti, negli incontri che la scuola organizza per fornire informazioni in merito agli esiti di apprendimento degli studenti, in occasione di convegni o giornate di studio promosse dall'istituto. Inoltre, all'inizio dell'anno scolastico, i genitori degli studenti sono stati invitati a compilare un questionario perché fosse possibile acquisire le loro proposte ed aspettative in vista della definizione dell'offerta formativa.</p>	<p>Il grado di partecipazione delle famiglie non è molto elevato, in particolare per quel che riguarda l'istituto professionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente


**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
QUESTIONARIO SUI BISOGNI FORMATIVI STUDENTI	Questionario studenti.pdf
PROGETTI REALIZZATI	PROGETTI REALIZZATI.pdf
PROGETTI REALIZZATI 2016-17	PROGETTI REALIZZATI 16-17.pdf
CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA 2016/17	CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA.pdf
CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA	CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuire la percentuale di insuccesso degli studenti.	Ridurre del 5% la percentuale di alunni con sospensione di giudizio.
		Favorire il successo formativo degli studenti.	Aumentare del 5% la percentuale di alunni collocati nelle fasce superiori alla sufficienza.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati emerge che la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva per il Professionale è aumentata del 5% circa rispetto all'anno scolastico 2014/2015.


La percentuale degli studenti sospesi nelle classi prime del Professionale e nelle classi prime e seconde del Liceo delle Scienze Umane è superiore alle medie di riferimento.




Circa il 50% degli studenti dell'istituto, negli anni scorsi, non ha conseguito crediti al primo anno delle facoltà scientifiche e, inoltre, il 25% circa degli studenti del primo e secondo anno delle facoltà umanistiche non risulta aver conseguito alcun credito.

La percentuale di diplomati inseriti nel mondo del lavoro è di gran lunga inferiore ai valori di riferimento regionali e nazionali (1% rispetto al 9,9% regionale e al 15% nazionale per il 2013); il 100% di questi è assunto a tempo determinato e nel settore terziario. L'inserimento nel mercato del lavoro non avviene in maniera coerente al titolo di studio conseguito.

Emerge, pertanto, la necessità di mettere in atto interventi che favoriscano l'acquisizione e il consolidamento di competenze legate agli indirizzi di studio scelti, al fine di garantire il successo formativo degli studenti, nell'ottica sia della prosecuzione degli studi che dell'ingresso nel mondo del lavoro.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo di scuola progettato per competenze, comprensivo di insegnamenti opzionali rispondenti alle esigenze dell'utenza e del contesto
		Implementare la pratica della progettazione comune in sede di Dipartimenti e Consigli di classe.
	Ambiente di apprendimento	Adottare forme di flessibilità nell'uso di spazi e tempi in funzione della didattica.

		Adottare modalità didattiche innovative.
	Inclusione e differenziazione	Diversificare le strategie di insegnamento. Migliorare la qualità del recupero.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere iniziative formative per il personale in servizio. Promuovere lo scambio e il confronto tra docenti per l'elaborazione e la condivisione di materiali didattici.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'autovalutazione condotta ha evidenziato che buona parte delle azioni di miglioramento, intraprese per garantire il successo formativo degli studenti, dipende dalla qualità della formazione del personale docente, dalle buone pratiche didattiche da mettere in atto per rispondere ai ritmi e alle diverse modalità di apprendimento degli alunni, ma anche dalla costruzione di un curriculum di istituto che tenga conto dei bisogni formativi espressi dagli utenti, dal contesto e dalle modalità di realizzazione di una didattica per competenze che individui situazioni-problema intorno alle quali far ruotare ed intervenire le diverse discipline di studio, in un'ottica di apprendimento reale e contestualizzato e di coinvolgimento attivo dei discenti. La flessibilità nell'uso di spazi e tempi, la diversificazione delle strategie di insegnamento, realizzata attraverso modalità didattiche innovative, il confronto tra docenti per l'elaborazione e la condivisione di materiali didattici e la diffusione di buone pratiche, non possono che migliorare la qualità degli interventi di recupero e potenziamento, con ricadute positive sugli esiti degli apprendimenti.